

Cartellino giallo



POLITICA

- retribuzioni extra ai dirigenti comunali, la relazione degli ispettori ministeriali
- ispezione in municipio, la sindaca rassicura: «Siamo sereni»

ATTUALITÀ

- buone notizie dai prelievi Arpac: il mare è più pulito del solito
- grazie a un gruppo di giovani nasce la pineta area studio

ATTUALITÀ

- grandi ospiti nel salotto comunale: è cominciato il Maggio dei libri
- Danza con noi, 14 scuole di danza per un progetto condiviso

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Romano Carabotta, Antonio Abate, Laura Russo, Fausto Bolinesi, Iole Palumbo, Simona Otranto, Lucio Spampinato

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca

cjo
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI

SALVI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it

Brevi
STORIE CHE FACIANO DA BATTIPAGLIA

LA PIANURA DORATA
La storia tra il Sale e il Tuostano

SALUTI DA BATTIPAGLIA
Saggio di Giuseppe Palmieri, editore nel 1952 e 1971

SFIDE editore
in libreria e su unilibro.it



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Il mare d'estate

I prelievi effettuati pochi giorni fa dall'Arpac rilevano una situazione leggermente migliorata. Tranne le zone vicinissime alla foce del Tusciano, poche centinaia di metri con una qualità dell'acqua definita "scarsa", il resto dei 4 chilometri del nostro litorale è bagnato da un mare discretamente pulito. Non c'è da festeggiare; abitualmente in primavera e in autunno l'acqua è cristallina, mentre è da fine giugno a fine agosto che la situazione peggiora sensibilmente.

Lavorare col massimo dell'impegno e delle risorse, per raggiungere non solo l'obiettivo della mera "balneabilità", ma per garantire condizioni di salubrità e trasparenza dell'acqua, dovrebbe essere un imperativo categorico per i nostri amministratori. Sappiamo che la qualità "scarsa" del nostro mare è dovuta soprattutto al fatto che circa il 50 per cento dei reflui urbani non viene trattato da impianti di depurazione, finendo direttamente nel Tusciano e quindi in mare. Il collettore che dovrebbe raccogliere e far confluire questi liquami verso il depuratore di Salerno è da anni *in fieri*; nemmeno i ben informati sanno quanti metri – o chilometri – di condutture siano stati finora ultimati. La realizzazione dell'opera non dipende direttamente dal nostro Comune: questo è il mantra che sentiamo da anni, declamato a volte come alibi pilatesco.

Nel prossimo futuro tutta la fascia costiera a sud di Salerno sarà interessata da una profonda trasformazione, un radicale cambio d'aspetto della litoranea da Salerno ad Agropoli: meno manufatti nella pineta fronte mare, più aree pedonali, una nuova pista ciclabile, etc. Questo comporterà affrontare l'ingarbugliata questione dell'occupazione, con o senza titolo, di ampie zone di pineta e di demanio da parte di campeggi, stabilimenti balneari e bar: imprese che li hanno svolto per decenni la propria



attività, fornendo servizi, offrendo occupazione stagionale, investendo risorse sul tagliente filo del rasoio tra demanio, proprietà privata e bene pubblico. A Battipaglia si è sempre fatto finta di non vedere, per intuitibili ragioni. Ora, però, il problema è venuto prepotentemente alla ribalta, non si può più fingere di non sapere e va trovata una soluzione, non solo amministrativa, ma politica. Va temperato il rispetto delle disposizioni cogenti con il futuro economico di decine di imprenditori e di centinaia di lavoratori. Un'intera economia che non può essere lasciata naufragare, volgendo lo sguardo altrove. Ma torniamo dove siamo partiti: al mare, al depuratore "scollato". Il mare pulito potrebbe essere il volano di una non più rimandabile ripresa economica della nostra città. Con la crisi irreversibile del comparto industriale e la sofferenza ormai cronica del settore commercio, rilanciare il turismo (visto pure l'aeroporto a 10 minuti) è forse l'unica via per arrestare un declino economico, demografico e sociale altrimenti inesorabile. Il "governatore onnipotente" dovrebbe essere in grado di far costruire in tempi rapidi qualche chilometro di tubature, risolvendo l'annoso problema della mancata depurazione e restituendoci il mare blu. Da mesi si sente dire che la nostra sindaca sia più vicina a De Luca, sia più ascoltata rispetto al passato. Allora è arrivato il momento di chiedere. E di ottenere.

Francesco Bonito

A spasso d'uomo

Degli attraversamenti pedonali in stile "Motor show" su via Ricasoli ne parlai un annetto fa, quand'erano sbucati dall'oggi al domani sotto forma d'un paio di bacarozzi consecutivi di bitume ammassato, d'un'altezza che originariamente sopravanzava pure il marciapiede. Roba che, all'impronta, pareva buttata là più per una sfuriata del momento che per una reale esigenza collettiva: informe, estemporanea, senza colorazione né segnalazione. Anziché un avamposto di sicurezza, insomma, un tentativo d'emulazione in scala della poscenza della diga del Pertusillo.

Poi, vabbe': calmati i nervi c'è stato qualche livellamento, un'aggiustata. Una verniciata di strisce pedonali a far capire le reali intenzioni del creatore, per quanto inizialmente discutibili. E per quanto, nell'attuale, dagli esiti che si trascinano comunque un sospetto di esagerazione rispetto alla sostanza del problema.

Con una parentesi dubitativa, in tutto ciò; sovvenutami quando, di punto in bianco, m'è capitato di vedere in città un'altra opera d'arte dai tratti non dissimili: in via Carbone, il vicolo di collegamento tra via Buoizzi e via Gonzaga. Tu stai lì, sui tuoi dieci chilometri orari e non di più (hai appena sopravanzato uno Stop, dopo una manciata di metri ce n'è un altro, cosa dovrebbe indurti a correre?), e neanche superi l'incrocio con via Bissolati che eccoci là: tra-trac. Altri due bei dossetti consecutivi: spalmati così, di traverso, apparentemente senza un perché. Facciamo, allora, che è la prima volta che ci passi e non ne avevi valutato la portata (né la possibilità d'una presumibile esistenza, in realtà, non essendocene i presupposti): pur a velocità minima sentirai, chiaramente,

braccetti e ammortizzatori accorrere a ringraziarti per l'improvviso sollazzo. E però, smaltito l'attimo della sorpresa, ti viene comunque da apprezzare l'iniziativa: la sicurezza non è mai troppa, ti dici, più lentamente ci costringono ad andare e più in sicurezza mettiamo i pedoni. Per cui t'illudi, ti dici che è cosa buona giusta, pensi a una precisa progettualità dell'amministrazione per la quale gradualmente, un po' per volta, si finirà per piazzare questi rotolini incatramati un po' ovunque. Specie per stradine come quelle, belle dense di gente a piedi, in meandri rionali in cui la precedenza è un'opinione e un'accelerata un attentato alla salute. Come dire: ci conti, che sia così. Almeno all'inizio. Perché poi i mesi passano, ma vedi che tutta l'operazione "pedone giulivo" che t'eri autonomamente immaginato continua a essere relegata là: due rampe di lancio per sci acrobatico in via Ricasoli e due trasversali tronchetti dell'infelicità in via Carbone. Stop, basta: tutto qua. Senza una logica univoca che possa ammantare i fatti d'una parvenza – fosse pure solo accennata – di razionalità.

Alla fine, quindi, puoi solo convincerti che non si tratti di un'opera dell'uomo. Che quei dossi compaiano così, spontaneamente, autoctoni come la primula di Palinuro: magari per una particolare composizione geofisica del terreno, o per un incrocio di venti notturni che a noi mortali non è dato sentire. O magari, solo per un fatto di compensazione tra lembi d'asfalto che s'elevano da soli, e altri inghiottiti in quelle buche che da decenni non riusciamo a coprire.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Erboristeria Cucino, I Selezionati, Enzo Ascione, Life, Gana Sport.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22



Relazione ispettori Mef, cartellino giallo per il Comune

Novantadue pagine. Che poi è la lunghezza standard di quei quadernetti per gli inventari frequentemente compilati dai commercianti quando scocca l'ora della dismissione dell'attività. *Del doman non v'è certezza*, in riferimento agli effetti della voluminosa **relazione degli ispettori del ministero dell'Economia** che inventaria le criticità amministrative battipagliesi: più che una bocciatura, ad oggi le presunte irregolarità rilevate in riferimento a dirigenti municipali che non ruotano, a premi elargiti per obiettivi blandi, a retribuzioni non spettanti, a compensi non dovuti e ad incentivi a pioggia evocano alla mente un "rimandato". Ad agosto, deadline che incombe sul capo della sindaca **Cecilia Francese**, del segretario generale **Vincenzo Maiorino** e delle eminenze burocratiche per eccipire ai numerosissimi rilievi riscontrati da **Biagio Giordano** e **Francesco Pampinella**, dirigenti dell'Igesifip (Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica). Quinquennio 2018/2022: è il lasso temporale esaminato dal tandem che ha ispezionato gli uffici municipali tra luglio e novembre scorso e che ai primi d'aprile ha notificato le risultanze all'Ente. Ricorrendo finanche, in due paragrafi della relazione, all'espressione che più d'ogni altra incute timore a donne e uomini della Pubblica amministrazione: "**danno erariale**". Giordano e Pampinella scrivono di potenziale «responsabilità erariale» alludendo ai circa **227.000 euro** delle **retribuzioni di risultato** elargite agli incaricati delle posizioni organizzative sulla scorta di "valutazioni riguardanti esclusivamente il comportamento individuale, e non anche il grado di raggiungimento degli obiettivi". Un voto "in condotta" valso quanto una pagella di merito, con gli annessi premi in danaro riconosciuti. Si riparla di possibile danno erariale anche per **34.517 euro** che tra il



2019 e il 2022, a vario titolo, i **dirigenti** dei settori contabili si sarebbero autoliquidati, senz'averne preventivamente definito l'incidenza sulla retribuzione di risultato in sede di concertazione sindacale, a titolo d'incentivazione per il potenziamento degli uffici tributari. Una fetta di quei **301.000 euro** ripartiti tra tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di recupero dell'Imu e della Tari e che per gli ispettori assomigliano a una mera erogazione "a pioggia", in assenza d'una strutturazione del progetto in termini di tempi, fasi, personale coinvolto e indicatori di risultato. Il tema degli obiettivi e dei risultati è tra i più sensibili della relazione. Specie a proposito dei voti riconosciuti dai dirigenti municipali nelle **valutazioni annue dei dipendenti**. Tutti bravissimi: a volo d'uccello, infatti, i due ispettori hanno visionato le schede d'otto lavoratori per l'intero quinquennio. "L'esame - scrivono - ha consentito di rilevare che la valutazione è stata in tutti i casi di un valore tale da collocare i medesimi nella fascia di merito più elevata per tutti gli anni". E così si spiega pure il gap di 300 mila euro che separa gli 820 mila previsti complessivamente

nel quinquennio e appostati d'anno in anno in sede di contrattazione decentrata integrativa (un'intesa che regola gli aspetti tipici dell'Ente) e gli 1,12 milioni di euro effettivamente erogati alla voce "compensi di produttività individuale e collettiva". Le parole riservate ai dirigenti che elaborano le "pagelle" degli iperproduttivi dipendenti lasciano poco spazio ai dubbi: "Non hanno dimostrato la capacità di differenziare in maniera significativa i giudizi". Analogo principio che ha indotto gli ispettori a stigmatizzare le positive **valutazioni espresse sui dirigenti**, con annessi premi, per obiettivi - ritenuti raggiunti addirittura al 100 per cento nel 2022 - "declinati (nei Piani della performance, ndr) su un arco temporale solamente annuale e per di più relativi ad attività normalmente previste". Le missioni vengono giudicate "del tutto inadeguate a esprimere effettivi miglioramenti dell'azione amministrativa". Viene contestata, inoltre, l'**inamovibilità di dirigenti** mai oggetto di rotazione tra diversi settori. Altro campanello d'allarme riguarda i **151.750 euro** di compensi elargiti a dirigenti, vari segretari generali, incaricati di

posizioni organizzative e dipendenti comunali che hanno preso parte a **commissioni di concorso** per le quali, parere degli ispettori, non dovevano percepire alcun pagamento extra. Parlano d'una "violazione del principio di omnicomprensività del trattamento economico accessorio": per gli ispettori non si possono erogare soldi extra per prestazioni ritenute rientranti nei "doveri d'ufficio". Pampinella e Giordano stigmatizzano anche l'assunzione dell'ex capo della polizia municipale, ora in pensione: ritengono "illegittimamente" erogati poco più di 60 mila euro di retribuzione posizione prevista per i dirigenti. A loro parere il comandante era stato qualificato come "titolare di area di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali". Insomma, per gli ispettori, che però fanno confusione sul conferimento (scrivono d'un difetto di selezione pubblica, ma l'incarico arrivò a valle d'una procedura concorsuale) la qualifica dirigenziale sarebbe stata attribuita "in mancanza di un ufficio di livello dirigenziale nella pianta organica". I due funzionari del Mef, infine, attaccano frontalmente un solo funzionario, pure lui in pensione, negli anni addietro a capo dell'Area finanziaria. In riferimento ai compensi per le commissioni e compiti istituzionali, ne parlano come del "dominus dell'attribuzione di tali incarichi". Ha adottato "la maggior parte degli atti di conferimento" e in quei documenti "non sono indicati i criteri che hanno presieduto alle nomine, sì che queste ultime paiono disposte in maniera assolutamente discrezionale". Per lui, più che giallo il cartellino sembra quasi rosso.

Carmine Landi

Leggilo dove e quando vuoi.



La relazione? «Siamo sereni»



La sindaca Cecilia Francese

Serenità. È lo stato d'animo che ci tengono a far trasparire dai vertici di Palazzo di città, pure se la relazione qualche grattacapo l'ha creata, al punto tale da indurre l'amministrazione a consentire l'accesso agli atti solo a fronte d'un impegno alla riservatezza. Tant'è che la consigliera d'opposizione **Azzurra Immediata**, tra i primi a visionarla, ha sporto denuncia quando è stata ingiustamente accusata d'aver diffuso la relazione.

La politica, però, si dice fiduciosa sulle controdeduzioni. «Una questione puramente gestionale». La sindaca **Cecilia Francese** non fa drammi sui risultati del ritorno degli ispettori del Mef, che nel 2006 erano già stati a Battipaglia. Il 18 aprile scorso la prima cittadina ha riunito il segretario generale e i dirigenti e ha avviato il lavoro volto a scardinare le criticità rilevate dal duo: «Tutti gli uffici – assicura – stanno predisponendo le loro deduzioni». Entra già nel merito d'uno dei rilievi, quello relativo alla nomina dell'ex capo dei vigili: «Non è mai stato nominato un dirigente senza selezione». E chiosa: «Gli uffici sono sereni. risponderemo punto per punto, chiunque può venire a visionare la relazione ma non siamo tenuti a pubblicarla».

Le parole chiave alle quali ricorre il segretario generale **Enzo Maiorino**, invece, sono: impegno e serietà. Ritiene prematuro entrare nel merito dei rilievi avanzati dagli ispettori: «Si sono

insediati ai primi di luglio e hanno ultimato il lavoro il 24 novembre. La relazione è stata notificata il 4 aprile e abbiamo 120 giorni per controdedurre. Sono tempi che danno l'idea della complessità della vicenda, e rispondere oggi comporterebbe il rischio di fornire chiarimenti non approfonditi o addirittura erronei. Con i dirigenti interessati raccoglieremo le informazioni e la documentazione necessaria, in larga parte comunque già nelle disponibilità degli ispettori, e controdedurremo sugli 11 rilievi fondamentali dimostrando la correttezza dell'operato o, in mancanza, adottando le necessarie misure correttive». Nessun dramma: «L'attività è d'impatto ma nei comuni di questo tipo di tanto in tanto ricorre. Qui vennero già nel 2006».

Esce allo scoperto pure il tenente colonnello **Gerardo Iuliano**, già comandante dei vigili, che rammenta le tante adesioni al concorso che fece da preambolo alla sua nomina: «La prova orale – sottolinea – si è tenuta in forma pubblica, seppur con modalità da remoto per il Covid, con la partecipazione audiovisiva di tutti i concorrenti convocati e di chiunque volesse accedervi». Motivo per il quale, aggiunge il dirigente, «Si comprende chiaramente la regolarità e la legittimità degli atti e dell'intera procedura». E sulla mancanza d'una macrostruttura e d'un incarico da dirigente, Iuliano smentisce: per l'ufficiale di polizia locale, nella relazione «non è menzionata, stranamente, una serie d'atti precedenti e successivi che prevedevano la figura dirigenziale».

Ha stilato finanche un elenco di provvedimenti, visti pure dal Viminale (il Comune era in riequilibrio), che prevedevano un dirigente a capo d'una struttura di polizia municipale. Atti che, «seppur esistenti, non sono stati menzionati dagli ispettori, forse non individuati o non consegnati?». Sibillina insinuazione, con ogni probabilità rivolta ai funzionari municipali che hanno fatto da «ciceroni» agli ispettori.

Carmine Landi

Estate 2024, per ora il mare è meglio del solito



Questa volta i dati sono reali, con un prelievo effettuato dall'Arpac il **18 aprile**. Si tratta del primo controllo della stagione, ma finora nulla fa sperare che la situazione possa mutare. Perlomeno non a **Spineta Nuova**, dove, fin dal 2020 la qualità delle acque risulta «**scarsa**». E a spiegarne le cause è la stessa Agenzia regionale per l'Ambiente della Campania. In quel luogo sfocia il Tusciano e il depuratore di Tavernola non è in grado di trattare tutti i reflui della città. La quota di reflui, pari a circa il 60% del totale, che l'impianto non riesce a trattare, viene sversata direttamente nel fiume Tusciano. Sempre per quanto riguarda i reflui vi è un secondo impianto di depurazione del tipo biologico a fanghi attivi ubicato in zona industriale, con recapito nel canale Santa Chiarella, affluente del fiume Tusciano. Insomma la discreta urbanizzazione della zona, la presenza di numerose aziende agricole e di allevamenti bovini verso l'interno – scrive l'Arpac nella propria relazione – e la foce del Tusciano a nord sono le cause dell'inquinamento. La **zona non balneabile è un tratto di poco più di 400 metri**, per fortuna: da 200 metri a sud della Foce del Tusciano fino a 200 metri a nord, lungo via Spineta.

Identico problema di sempre, insomma, che fin quando non entrerà in funzione un secondo depuratore e si riusciranno a fermare gli scarichi abusivi nel Tusciano e nei suoi affluenti, non potrà trovare soluzione. Tavernola, nonostante i lavori e gli adeguamenti finora effettuati, non ha la capacità necessaria neppure per i soli residenti di Battipaglia. Senza contare che mol-

te zone non sono affatto allacciate alle condotte di questo depuratore.

Va meglio, con la classificazione «**sufficiente**», a **Lido Spineta**. Ma questa volta l'Arpac si dilunga sulle cause dell'inquinamento. Ovviamente ancora una volta la principale fonte è il fiume Tusciano che sfocia a ovest del punto di prelievo, ma Arpac spiega che il corso d'acqua riceve «i reflui non depurati di Battipaglia dal Vallemonio a Belvedere, da via Padova, da via Spineta e da parte di Piazza Cacciatore. Come se non bastasse in quel tratto giungono anche i reflui non trattati di Montecorvino Rovella dai vari affluenti del Tusciano: il Cornea, il S. Pietro, il Canala, l'Acquolella e il Marmo, oltre ad un corso superficiale in via Campania».

Per trovare **acque «eccellenti»** bisogna dunque spostarsi a **Lido Lago e a Tenuta Spineta**, dove finalmente i battipagliesi troveranno acque i cui parametri sono davvero, almeno fino al momento di questo primo prelievo stagionale, privi di escherichia coli e di enterococchi intestinali; si tratta del **litorale che va da Masseria Spineta fino a 150 metri a nord della foce del collettore di Campolongo**, al confine con Eboli. La speranza degli operatori balneari e, ovviamente, dei battipagliesi, è che la stagione mantenga le premesse con soli 400 metri di costa (sui 4 mila comunali) non balneabili, e un tratto che va da 200 metri a nord di via Spineta fino a Masseria Spineta, che al momento raggiunge solo la sufficienza, ma resta praticabile.

Stefania Battista

Produzione e personalizzazione di trofei, medaglie e targhe.



QR code per la navigazione.

Tel.: 0828 616742
Viale Danimarca 29
a Battipaglia.



**Lavora con noi.
Entra nella nostra
agenzia AXA.**

**Ricerchiamo personale
da inserire nel nostro organico.**

Invia la tua candidatura a:
candidature.axabattipaglia@gmail.com



Agenzia Generale di Battipaglia

Battipaglia, viale Primo Baratta 10 - tel. 0828 345170 - www.agenzie.axa.it/battipaglia7020

Un esempio da seguire



Pineta area studio, questo il nome del progetto che un gruppo di ragazzi battipagliesi armati di secchi, guanti, zappe, decespugliatori e tanta buona volontà hanno realizzato a salvaguardia del verde della nostra città, restituendo un luogo da vivere all'intera comunità.

Il tutto è nato da un'idea di **Giovanni Provenza**, segretario del Forum dei giovani di Battipaglia, che già un anno fa aveva espresso nelle opportune sedi la volontà di portare avanti la creazione di aree studio nel verde cittadino. Un progetto dal duplice fine: ridare una nuova vita sociale attraverso il ripristino e la valorizzazione di alcune zone, salvandole dall'incuria, ma anche di sottrarle alla devastazione e vandalizzazione a cui vengono continuamente sottoposte con ingenti danni alla comunità.

I volenterosi **Giovanni Paolo Provenza, Anna Salzano, Francesco Pio Greco, Francesco Falivene, Sara Melchionda, Matteo Iaccio, Gianmarco Cirillo, Emanuela Poto, Vincenzo Ferrara, Gennaro Tozza, Gerardo Telese, Emmanuel Seccia, Francesco Renzulli**, provenienti da quartieri diversi, si sono dati appuntamento nei week-end, donando il loro tempo per bonificare l'area giardino di pertinenza della **chiesa San Gregorio VII**, rendendola pulita, accogliente, sicura, idonea non solo per trascorrere momenti di relax immersi nel verde, ma anche un luogo dove

sarà possibile organizzare incontri di studio, di lavoro, di aggregazione e promozione della cultura nel rispetto di una sana vita sociale, capace di fare da collante tra le nuove generazioni e la propria città, contribuendo anche a contrastare la continua fuga dei giovani dal territorio.

Questo progetto ha avuto da subito, sia la benedizione di don **Mirco Vitale**, sia l'aiuto di altri cittadini che hanno contribuito con piccole donazioni o prestiti (dai chiodi alle tavole di legno, dal tagliaerba ad altri attrezzi), a dimostrazione che la comunità era stretta intorno a questi ragazzi che pur essendo solo studenti, si stavano cimentando in attività del tutto nuove, pur di realizzare un sogno comune.

L'area, inaugurata domenica 5 maggio con una breve cerimonia in chiesa, è aperta a tutti e si potrà godere gratuitamente ogni giorno, nei mesi da aprile ad ottobre, dalle ore 9 alle 19. Questo piccolo polmone verde restituito alla fruizione comune, richiede però l'impegno di tutti per preservarlo nel tempo e non vanificare l'importante lavoro svolto. I ragazzi, come affermato da Forlenza, continueranno a impegnarsi nella manutenzione, nella speranza che questo possa essere un esempio seguito anche in altre aree del territorio comunale.

Laura Russo

Il mese dei libri

Ha preso il via la terza edizione de **Il maggio dei libri**, appuntamento fisso della primavera battipagliese, organizzato dal **Comune di Battipaglia** e coordinato dalla delegata all'evento **Silvana Rocco**. Com'è ben noto, si tratta di un ciclo di incontri che si estende dalla fine di aprile alla prima settimana di giugno, dedicato alla presentazione delle ultime fatiche letterarie di autori di rilievo locale e nazionale.

Numerosi gli appuntamenti letterari in programma nelle prossime settimane, quasi tutti presso il Salotto comunale. Il 7 maggio tocca ad **Adam Smulevich**, autore di *A futura memoria*; il 10 maggio (mattina) è la volta di **Fernando De Haro** con il suo *Perché sono un uomo*; nella stessa data, di sera, presso Il Piccolo di Battipaglia ci sarà l'evento a cura dei **Libronauti** dal titolo *L'Arte della gioia. Parole e musica per Goliarda Sapienza*. Si prosegue l'11 maggio con **Ottavio Marandino** e il suo *Le vie del labirinto mondo*; il 13 maggio la presentazione del saggio di **Mario Avagliano** dedicato alla tragedia delle Fosse Ardeatine; il 17 maggio l'auditorium del liceo Medi ospiterà **Tomaso Montanari** in dialogo con **Pietro Cataldi**; mentre giovedì 23 **Giandomenico Torre** e **Fra Gianfranco Pasquariello** presen-



Silvana Rocco



teranno *Confessioni di un frate ateo innamorato di Dio*. Solo per citare alcuni appuntamenti.

Chiuderà la kermesse **Costanza Diquattro** con *L'ira di Dio*, il 5 giugno.

L'evento contempla anche numerose attività dedicate alle scuole del territorio. Gli alunni delle classi seconde della scuola primaria si cimenteranno, infatti, in un'esperienza laboratoriale dedicata a **Maria Graciela Volzone**, autrice de *La goccia Clarita e altri racconti*, mentre quelli delle classi quinte della scuola primaria saranno impegnati con *La nave scuola* di **Grazia Gotti**. Gli studenti delle scuole secondarie, invece, saranno alle prese con *Omaggio a Italo Calvino. Un labirinto per un nuovo millennio* di **Sara Carbone**.

Ad arricchire ulteriormente il calendario di eventi anche l'entusiasmante **SAUL - Sfida all'ultimo libro** (finale il 31 maggio), condotta da **Francesco Di Concilio** e già rivelatasi un successo lo scorso anno.

Romano Carabotta

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA

TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA

LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

Oltre che nelle attività elencate, il giornale si trova presso tutte le aziende sponsor

Danza con noi, l'unione fa la forza



Quattordici associazioni di danza e quasi cento ragazzi per tre giorni di attività dedicate alla danza. Questi i numeri di **Danza con noi**, evento patrocinato da **Banca Campania Centro** e **Fondazione Cassa Rurale Battipaglia**, che si è svolto nel nostro comune dal 26 al 29 aprile, in occasione della Giornata Internazionale della Danza. Quest'anno, l'associazione Danza con Noi ha proposto uno stage di tre giornate dedicato al musical, tenuto dalla coreografa e performer **Donatella Sgobba**. Formatasi alla

Scala di Milano, la coreografa è una delle ballerine e performer più famose di Italia e, durante gli stages, ha tenuto delle lezioni ispirate ai più noti musical di Broadway.

La serata conclusiva della manifestazione, dedicata alla seconda edizione del **Concorso letterario**, si è svolta presso il teatro Giuffrè lunedì 29 aprile, proprio in occasione della Giornata Internazionale della Danza.

Ospiti della serata il presidente della Bcc, **Camillo Catarozzo**, e il consigliere regionale e direttore del Premio Fabula **Andrea Volpe**.

Come lo scorso anno, durante la serata finale del 29 sono state premiate alcune opere che gli alunni delle scuole medie del nostro territorio hanno inviato all'associazione. Il tema guida delle opere di quest'anno si è ispirato alla cura del nostro pianeta. I ragazzi, infatti, hanno dovuto comporre dei testi ispirandosi alla frase "La terra non ci è stata data in eredità dai nostri padri, ma in prestito per i nostri figli".

Il delicato compito di valutare i componimenti è toccato a Francesco

Bonito, giornalista e direttore di *Nero su Bianco*, e Marco Onnembo, critico letterario de *Il Sole 24 Ore*, autore Rai e del bestseller "Il metro del dolore". Apprezzatissimo conduttore della kermesse, l'attore **Enzo Fauci**, coadiuvato dalla giovane attrice **Martina Stabile** e dal rapper **Ferix**. Durante l'evento è stato inoltre messo in scena il balletto, coreografato dal ballerino e coreografo battipagliese **Francesco Ventriglia**, basato sull'opera vincitrice della scorsa edizione di *Danza con noi*.

La poesia risultata vincitrice, scritta da **Giulia Cafasso**, verrà coreografata da **Ilenja Rossi**, ideatrice della compagnia "Two in one" e ideatrice e coordinatrice dell'UDA, Urban Dance Academy, primo centro professionale di danze urbane di Roma. Il grande successo della manifestazione ha confermato la forza della collaborazione tra scuole di danza del territorio: l'impegno profuso ha prodotto quattro intensi giorni di eventi dedicati all'arte teresicorea.

Questi i nomi delle associazioni coinvolte nell'organizzazione dell'evento: **Abracadanza, Centro Danza Charme, Centro Studi Arte Danza, Choreia Academy, Essere Danza, Il balletto, Invito alla Danza, La Dance, La Maison De La Danse, My Dance, New Arte in Danza, Progetto Danza, Spazio Danza, World Dance**.

Antonio Abate

Il prossimo numero di nerosub**bianco uscirà sabato 18 maggio**

Dante Alighieri in municipio



Dal 22 aprile al 3 maggio Palazzo di città ha ospitato la mostra *Dante, profeta di speranza. Il mio Inferno*, nella sua unica tappa del sud-Italia (oltre quella di Napoli).

Dedicata alla riscoperta del cammino effettuato dal Sommo poeta fino "a riveder le stelle", non è stata l'ennesima mostra dotta o divulgativa su Dante, ma un'esperienza dallo scopo chiaro: fare in modo che i giovani si accostassero con passione alla lettura della *Divina Commedia*, trovando in essa un contributo fondamentale alla loro crescita umana e spirituale.

Al centro del percorso espositivo, le illustrazioni di **Gabriele Dell'Otto** e i testi di **Franco Nembrini**, divulgatore ed esperto dantista. La mostra, davvero interessante, si è fatta inoltre apprezzare per un'altra originale "trovata": i visitatori venivano accompagnati da guide d'eccezione: i preparati e disponibili studenti del triennio del liceo **Enrico Medi** di Battipaglia.

Romano Carabotta



Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Fausto Bolinesi, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Simona Otranto, Iole Palumbo, Laura Russo, Lucio Spampinato.

Se vuoi collaborare con **nerosubianco**
scrivi a posta@nerosubianco.eu
oppure chiama il numero 0828 344848

Grafica Litos
azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

L'asparago

L'asparago, *Asparagus officinalis L.*, è una pianta erbacea molto comune e diffusa appartenente alla famiglia delle Asparagaceae. Il genere è facilmente riconoscibile: il fogliame è caratterizzato da rami modificati detti cladodi aghiformi, mentre le vere e proprie foglie sono ridotte a scaglie. Le radici si presentano ingrossate e carnose e mostrano un corto rizoma dal quale, in primavera, si sviluppano dei giovani germogli detti turioni, la parte della pianta che apprezziamo in cucina. L'asparago, infatti, viene raccolto (e coltivato) prevalentemente a scopo alimentare: è una delle 20 colture orticole più importanti del mondo.

Si producono sia germogli verdi che bianchi. Questi ultimi vengono allevati all'interno del terreno senza vedere mai luce. Di fatto si impedisce la fotosintesi e la produzione di clorofilla. Vengono coltivati in quasi tutte le aree del mondo: le regioni di produzione più grandi sono

Cina, Europa occidentale, Nord America e Perù. Allo stato selvatico i turioni non recisi si sviluppano in fusti molto ramificati alti finanche a 1,5-2 metri!

L'asparago ha importanti proprietà diuretiche. La droga vera e propria, ossia la parte contenente principi attivi e utilizzata in medicina fin dall'antichità, è costituita dalle radici raccolte quando la pianta è in stato di riposo vegetativo, generalmente in autunno. Si rimuove la terra e con l'ausilio di un coltello si recidono di non oltre un quarto affinché la pian-



ta possa continuare a vegetare. Così raccolte si lavano, si tagliano in pezzi lunghi pochi centimetri, si spaccano in due in senso longitudinale e si essicano al sole.

I decotti o gli estratti delle radici della pianta sono utili in tutti i casi di ritenzione idrica e hanno un'efficacia decisamente superiore rispetto alle sole cime dei turioni, anch'esse attive. Tali preparazioni sono utili anche nei regimi dimagranti.

A titolo di curiosità... con le radici di asparago, un tempo, si preparava un antico rimedio tradizionale ad azione fortemente diuretica: **lo sciroppo delle cinque radici**. Le piante complementari in parti

uguali erano il finocchio, il prezzemolo, il sedano, il rusco.

I componenti attivi principali sono: l'asparagina, glucosidi, tannini, sali di potassio, vitamina A e, in parte minore, vitamine B e C. Sono contenuti

vari composti fitochimici come polisaccaridi,

polifenoli, antociani e saponine, che hanno mostrato effetti antitumorali, antiossidanti, immunomodulatori, ipoglicemizzanti, antipertensivi e antiepilettici in recenti studi in vitro e in vivo. Tuttavia, la presenza di sostanze azotate, impone cautela di utilizzo in caso di infiammazioni alle vie urinarie, in presenza di calcoli renali, di gotta e nei diabetici.



Medicina

Il diabete mellito

I principali segni e sintomi del **diabete mellito**, sete intensa ed emissione di abbondante urina, sono stati descritti fin dal primo millennio avanti Cristo, ma si è dovuto attendere la seconda metà dell'Ottocento per scoprire, utilizzando come cavie i cani, il ruolo fondamentale del **pancreas** nel mantenimento dei valori di **glucosio** nel sangue che sono elevati appunto nel diabete. Si parla di diabete mellito, cioè dolce, per distinguerlo dal **diabete insipido**, una patologia completamente diversa, in cui si urina molto per una carenza di un ormone (ormone antidiuretico). Il diabete mellito è classificato in **tipo 1**, un tempo definito giovanile, e **tipo 2**, un tempo definito dell'adulto. Nel diabete tipo 1 l'organismo stesso produce anticorpi che danneggiano le cellule produttrici di insulina. Nel **diabete tipo 2**, che rappresenta oltre il 90% dei casi di diabete mellito, l'organismo sviluppa una resistenza all'azione dell'insulina che viene così secreta anche in grande quantità, ma che alla fine tende ad esaurirsi.

Convenzionalmente oggi si considera diabete una **glicemia a digiuno** superiore a **126 mg/dl** oppure il valore della **emoglobina glicosilata** superiore a **6,5%**. La **glicemia** è la misura della quantità di glucosio presente nell'istante in cui viene effettuato il prelievo, mentre l'**emoglobina glicosilata** rappresenta la media dei valori glicemici degli ultimi tre mesi. L'undici gennaio 1922, data che resterà nella storia della medicina, Frederick Banting dell'Università di Toronto e Charles Best, un suo studente, iniettarono in un ragazzo in coma diabetico di 14 anni un estratto di un particolare tessuto del pancreas chiamato **isole di Langerhans**, da qui il nome **insulina**. Il ragazzo si riprese dal coma e morì tredici anni



dopo per una polmonite. In questi cento anni sono stati fatti passi giganteschi nella conoscenza e quindi nella cura di questa malattia: l'insulina non è più quella estratta da pancreas animali e può essere somministrata con microinfusori, inoltre esistono diverse categorie di farmaci orali che riducono la glicemia non più solo stimolando il pancreas a secernere insulina, ma favorendo l'utilizzazione del glucosio da parte dei tessuti dell'organismo, oppure riducendone l'assorbimento a livello gastrointestinale, o anche favorendone l'eliminazione attraverso le urine. Eppure, il diabete mellito (tipo 2) è sempre più diffuso, nonostante le gravi complicanze che comporta, sia a livello delle grandi che piccole arterie: infarto, ictus, danno a livello oculare (retinopatia diabetica), renale e anche neurologico. Un po' perché l'esordio della malattia e il suo decorso iniziale sono subdoli, ma soprattutto perché si ignorano o non si mettono in atto i cardini della prevenzione e della terapia: la **dieta** e l'**attività fisica**. Ma si sa, se le vie che conducono all'inferno sono lastricate di buone intenzioni, quelle che conducono al diabete mellito e alle sue complicanze sono lastricate di gola e di sedentarietà.

Fausto Bolinesi
medico di famiglia

ANTICA ERBORISTERIA
CUCINO
dal 1980

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

OSTETRICA
Dott.ssa Angelica Villano

- Consulenza ginecologica
- Consulenza ostetrica di prevenzione
- Riabilitazione del pavimento pelvico (incontinenza, prolasso, atrofia, secchezza vaginale)
- Centro autorizzato Santec-Fotona per trattamenti laser vaginale

Centro Castelluccio
viale Brodolini, Battipaglia
tel. 339 7530383



A non voler crescere

di Lucio Spampinato

Dev'essere stato fra i quattordici e i quindici anni che Gennaro Pasquino, per tutti Gegé, decise che la vita voleva lasciarla passare molto lentamente. E se il tempo, soprattutto in quell'età fiorita, ce la metteva tutta a spingere sull'acceleratore, Gegé non perdeva occasione per tirare il freno d'emergenza, provocando uno sbalottamento del convoglio dell'esistenza che spesso influenzava anche le vite degli altri. Dalla famiglia non pretendeva nulla di più di quello che poteva assicurargli: una paghetta settimanale. Gegé la spendeva con parsimonia al bar Pierino, specie le sere di primavera e d'estate in cui dai tavolini del caffè si godeva lo spettacolo del via vai di belle signore che entravano e uscivano dal cinema teatro proprio lì di fronte. Il liceo gli aveva lasciato, su una base di cultura generale, una conoscenza poco solida della lingua dei Cesari; la matematica però l'aveva studiata abbastanza bene, eseguendo per divertimento tutti gli esercizi a disposizione, ben oltre quelli assegnati, perché gli piaceva mettersi alla prova e comunque tutto quel ragionare gli ricordava le risoluzioni dei quesiti enigmistici, al pari di un rebus, di una zeppa, di un anagramma, tutte memorie care del nonno materno e di interminabili pomeriggi estivi. Da tutti i professori aveva preso la parte migliore, offrendo amicizia e spesso ricevendone. Ma la cifra con cui interpretava il suo ruolo sul palcoscenico della vita era l'ironia. Se, mettiamo, mentre sedeva al bar arrivava il ragioniere Gallotta tutto trafelato e sudato, che all'epoca riscuoteva i crediti per don Vittorio Grimaldi, e dopo una filippica al debitore riguardo alla puntualità dei pagamenti, cercava nella borsa la cambiale da restituire e non la trovava, Gegé si schiariva la voce e declamava: "Cartuscella cadet et tota scientia squagliat", suscitando le risate degli avventori, che ormai conoscevano a memoria la maccheronea del suo latino, e uno sguardo carico di odio e di inquietudine da parte del ragioniere. In un'altra occasione, era capitata una zuffa in via Italia. Due tipi, dalla corporatura impari, uno enorme l'altro mingherlino, stavano picchiandosi. Il magro doveva essere la parte offesa, forse a causa della moglie, e si ostinava a portare nuovi assalti al suo Golia malgrado fosse già piuttosto massacrato. Qualcuno lodò la sua determinazione a lottare ancora e fu qui che Gegé osservò, nel silenzio di una pausa del combattimento: "Non c'è che dire! Il coraggio ce l'ha. È la paura che lo frega!". E giù risate! Lo smilzo era ormai esausto e tutto contuso, quando gli astanti lo circondarono per impedirgli di continuare. E mentre questi, trincerato fra una dozzina di braccia, si scagliava nuovamente verso il gigante, apostrofandolo, Gegé, quasi a voler smascherare il pathos posticcio del momento, esclamò: "Tenitelo a quatt' ca cinque so' pochi!", facendo scivolare ancora una volta in farsa la tensione tragica del momento. Questo era Gegé Pasquino, quello che aveva deciso di beffare la vita, alleggerendola ad ogni occasione con i palloncini di elio del suo studiato e scaltrito buonumore. E la sua leggerezza era limpida, autentica ma profonda; non avanzava scuse e per questo non aveva bisogno di alibi.

Il fardello

di Iole Palumbo

Dovevo semplicemente smettere di correre. Una constatazione questa che fu la chiave di quella porta che cercavo di aprire senza sapere dove portasse. Avevo sempre preferito la tartaruga e la lumaca alla lepre. Hanno tutto ciò che serve sulle loro spalle. Non un peso ma un rifugio, che gli permette di avanzare senza affanni, scovare i dettagli sul loro percorso, difendersi dal superfluo. Fino ad allora la mia vita era stata una scala già tracciata per obiettivi, tutti raggiunti in tempo senza alcuna ricompensa. E io continuavo a considerarmi fuori contesto, ciò che avevo da dire non poteva essere chiuso in un post di facebook, né poteva durare 24 ore come una storia di instagram.

La mattina che mi alzai lasciando vuota la scrivania dell'azienda di famiglia, spensi il telefono e mi rifugiai al parco. Mi portai dietro il mio guscio: un libro scelto lo scorso Natale per i momenti di relax. Costatai all'improvviso che quella circostanza nell'ultimo anno non si era mai verificata. Le serate in cui non ero troppo stanca da crollare sul cuscino, erano trascorse in qualche locale di cucina gourmet a cercare di capire quali fossero gli ingredienti nel piatto, a continuare a sorridere nonostante i piedi imprigionati nel tacco tredici di ultima tendenza.

Mi sorpresi a sentirmi come una ladra che stava rubando una giornata alla propria vita e mi piacque talmente che non riuscii più a farne a meno. Mi lasciai distrarre dalla compagnia dei bambini che mi circondarono rapiti dalle storie che narravo. A scuola, con le amiche ero sempre stata la migliore nei racconti, potevo continuare per ore, ma lo avevo dimenticato perché non c'era più chi mi ascoltava. Ora invece avevo un pubblico.

Tornai il giorno successivo e quelli ancora dopo. Anche gli uditori crescevano e io per soddisfare le loro richieste immaginavo avventure, mostravo albi illustrati, leggevo romanzi. Ebbi la certezza che non sono i bambini a preferire il telefono, siamo noi a non avere tempo.

Svuotai gli armadi dai vestiti e feci posto ai libri, divoravo storie da regalare a me e agli altri. Bloccai anche l'accredito al mio analista, non ne avevo più bisogno perché avevo trovato da sola la mia panacea. Non fu dello stesso avviso mio marito che fece presto a fuggire. Le mie sorelle, invece, dopo qualche tentativo fallito di riportarmi alla normalità, pensarono di dover tutelare almeno i beni di famiglia. Per loro non fu difficile procedere con l'interdizione dalla gestione dei patrimoni; ma non ci rimasi male, del resto era quello che avevo sempre voluto.

Ora scandivo le mie giornate secondo il mio orologio biologico e non secondo quello che il mondo aveva stabilito per me. Andavo finalmente adagio, sentivo di nuovo il gusto dei sapori uno alla volta, libera del superfluo. Avevo perso il mio fardello e mi ero, finalmente, ritrovata.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

ADOZIONI A DISTANZA
due vite che cambiano

Sostieni il progetto di adozione a distanza dei missionari stimmatini nelle Filippine. Con 20€ al mese sostieni un bambino filippino nel suo percorso scolastico, gli darai la possibilità di conseguire un titolo di studio prezioso. **CONTRIBUTO ANNUALE 240€**

Associazione Missionaria Euntes Stigmatina odv
 Via G. Gonzaga, 100 - Battipaglia
 tel: 0828-300825 c.euntes@libero.it www.amesonlus.com

PER LA TUA DONAZIONE
 BCC BATTIPAGLIA IBAN IT93X083787609000000327226

IL MATTINO **nerosubianco** IL MATTINO

EDICOLA DI BENEDETTO
 piazza Amendola
 giornali - riviste - gadget

A ciascuno il suo

I racconti



Le emozioni

La storia



In libreria, su unilibro.it e da **sfile**® (via Plava 32 - tel. 0828 344848)

PER I NOSTRI 60 DOPPIO SCONTO



**Da 60 anni,
arrediamo
le vostre case**

mobili

I Selezionati

by Oropallo

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it - seguici  